

**Università del Salento**

**Dipartimento di Studi Umanistici**

**MASTER UNIVERSITARIO DI I LIVELLO DI DURATA ANNUALE**

(AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 9 E DELL'ART. 7, COMMA 4 DEL D.M. N. 270/2004

**in**

**MEDIAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE IN MATERIA DI  
IMMIGRAZIONE E ASILO**

**Anno accademico 2014/2015**

# REGOLAMENTO

## Articolo 1

Il Master universitario di durata annuale di I livello in **Mediazione Linguistica Interculturale in Materia di Immigrazione e Asilo** è attivato presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento.

### 1.1 Fondamenti scientifici

Il Master in *Mediazione Linguistica Interculturale in Materia di Immigrazione e Asilo* si propone di offrire una formazione approfondita, teorica e pratica, nel campo della mediazione linguistica e interculturale finalizzata all'affermazione dei diritti umani di rifugiati, profughi e immigrati provenienti dall'est e sud-est europeo, Africa, Medio Oriente, Asia e sud-est asiatico, in cerca di lavoro o in fuga da persecuzioni politiche e guerre – e, negli ultimi due decenni, massicciamente sopraggiunti nell'area euro-mediterranea e, in particolare, sulle coste meridionali dell'Italia, proprio dove l'Università del Salento è situata. Una tale svolta epocale richiede alle figure professionali di mediatori linguistici che operano nei settori delle istituzioni locali e/o nazionali e delle relazioni internazionali una ricerca di valide soluzioni agli urgenti problemi comunicativi che, nella maggior parte dei casi, comportano l'uso di una lingua straniera (di solito, nei contesti in esame, l'inglese o il francese) come 'lingua franca' nelle interazioni orali e scritte tra immigrati e rappresentanti delle istituzioni (per es.: assistenti legali, sociali, sanitari, ma anche forze dell'ordine).

Per far fronte a queste esigenze in modo efficace, il Master promuove un modello innovativo di mediazione linguistica e interculturale che mira ad una profonda comprensione da parte dei mediatori tanto dei *frames* cognitivi e interpretativi culturalmente marcati, quanto di forme ed usi pragmalinguistici derivanti dalle lingue native di immigrati e rifugiati e da loro stessi successivamente trasferiti nel proprio peculiare uso di una lingua franca nella comunicazione interculturale in contesti istituzionali. Per questo motivo, un'analisi di tipo contrastivo delle strutture semantiche, sintattiche e pragmatiche 'caratterizzanti' delle lingue native degli immigrati (ad esempio: albanese, arabo, cinese, portoghese, russo, turco/curdo, lingue pidgin e creole africane) ma anche della lingua italiana parlata dai rappresentanti delle istituzioni che con gli immigrati interagiscono, sarà fondamentale per permettere al mediatore linguistico interculturale di capire in che modo tali strutture possono interferire, attraverso processi di *transfer* interlinguistici (Gass e Selinker 1992)<sup>1</sup> con la struttura della lingua franca (inglese o francese) utilizzata nell'interazione (Guido 2008)<sup>2</sup>, spesso determinando errori di natura semantico-lessicale, oppure sintattico-strutturale, o pragmatico-discorsiva capaci di causare malintesi spesso con conseguenze comunicative anche serie.

Inoltre, il modello di mediazione proposto dal Master è anche essenzialmente volto ad agevolare l'*accessibilità* da parte degli immigrati e richiedenti asilo a tutti gli aspetti specialistici – legali, socio-culturali e politici – che sono codificati nelle norme giuridiche e legislative nazionali ed europee secondo schemi concettuali e testuali tipicamente 'occidentali', spesso totalmente estranei alle strutture linguistico-cognitive e socio-culturali native di molte popolazioni migranti e, perciò, ad esse totalmente incomprensibili. Tali schemi concettuali spesso permeano in modo determinante anche quelle attività professionali che richiedono l'uso orale di una 'lingua franca' (inglese e francese, ma anche italiano) e il cui obiettivo è una buona pratica dell'assistenza legale, socio-psicologica e sanitaria, nonché dell'accoglienza, integrazione, educazione e protezione di immigrati,

---

<sup>1</sup> Gass, S. e L. Selinker (a cura di). 1992. *Language Transfer in Language Learning*. Amsterdam: Benjamins.

<sup>2</sup> Guido, M.G. 2008. *English as a Lingua Franca in Cross-cultural Immigration Domains*. Bern: Peter Lang.

profughi e rifugiati, ma che tuttavia, anche in questo caso, si rivelano di frequente causa di incomprensioni profonde e perfino di ingiustizie involontarie.

Pertanto, per far fronte a queste cruciali esigenze comunicative che coinvolgono direttamente l'affermazione dei diritti umani di popolazioni sradicate da contesti e culture di provenienza, il Master integra un approccio alla mediazione linguistica interculturale fondato sui principi della Linguistica Cognitiva e della Pragmatica Interculturale con le più recenti analisi sociali, politiche ed economiche dei flussi migratori contemporanei. Tali aspetti teorici<sup>3</sup> sono successivamente applicati alla pratica della mediazione linguistica anche attraverso un sistematico lavoro etnometodologico sul campo in vari contesti specialistici e professionali (identificati insieme al *Consiglio Italiano per i Rifugiati*) che richiedono una comunicazione interculturale efficace in quanto adeguata alle differenti tipologie e provenienze di immigrati e richiedenti asilo.

## 1.2 Obiettivi

Il Master presenta affinità con le classi di laurea triennale 3 e 11 ed L-11/L-12, e con le classi di laurea specialistica 43/S e 42/S e magistrale LM/38 ed LM/37 poiché si pone come finalità l'acquisizione da parte degli studenti della capacità di eseguire un'analisi critica di una serie di registri specialistici relativi al discorso legale, socio-politico e istituzionale, prodotti nelle lingue più frequentemente utilizzate come 'lingua franca' (inglese e francese) nell'ambito di contesti comunicativi interculturali. Tali contesti sono principalmente rappresentati da luoghi di lavoro

---

<sup>3</sup> Gli aspetti interculturali della mediazione linguistica, e le loro implicazioni cognitive, sono stati tuttavia solo raramente prese in considerazione nello studio della comunicazione per le Scienze Sociali - con conseguenti serie implicazioni nell'affermazione dei diritti umani di popolazioni non-occidentali. Gli studi tradizionali di Sociolinguistica e Pragmatica hanno convenzionalmente adottato un approccio etnocentrico all'analisi interazionale (Austin 1962; Searle 1969, 1995; Grice 1975; Sperber e Wilson 1986). Sebbene sia stato successivamente scardinato dalla relatività dell'etnometodologia antropologica di Hymes (1964) e Gumperz (1982) e dal metodo ecologico di Cicourel (1980), questo approccio ha continuato ad influenzare la prospettiva funzionalista sulla comunicazione, relegando lo studio delle funzioni del discorso nell'ambito di una specifica struttura socioculturale e persino ideologica del contesto di occorrenza (cfr. Halliday 1978, 1994; Fairclough 1992). D'altra parte, però, anche la Linguistica Cognitiva ha di frequente sostenuto una visione etnocentrica delle categorie semantiche (cfr. Langacker 1991) spesso fatte passare per universali. L'approccio teorico proposto da questo Master, invece, rientra nel contesto degli approcci cognitivi all'analisi del discorso interetnico e dello sviluppo della pragmatica interculturale (cfr. Scollon e Scollon 1980; Kasper 1989), i quali includono anche una visione non-etnocentrica della semiotica cognitiva capace di collegare la lingua sia con i contesti sociali determinati da dinamiche culturali e di potere, sia con gli assunti e le aspettative implicite nell'uso soggettivo della lingua da parte di coloro che la utilizzano. Una tale visione comporta perciò una sfida alla nozione convenzionale di generi e registri specialistici (in questo caso, quelli legale, socio-educativo, o medico-psicologico e, più in generale, istituzionale). Infatti, essi non dovrebbero più essere considerati come tipologie testuali standardizzate secondo regole discorsive universalmente riconosciute, ma piuttosto come tipologie generiche di discorso sottoposto al relativismo culturale ed alla negoziazione (Widdowson 1997; Guido 1999, 2001, 2004a/b, 2005a/b, 2006, 2007; Christie e Martin 2000; Kramsch 2002).

*Riferimenti bibliografici:* Austin, J.L. 1962. *How To Do Things With Words*. Oxford: Clarendon Press. Christie, F. 2000. Christie, F. e J.R. Martin. 2000. *Genre and Institutions: Social Processes in the Workplace and School*. Londra: Continuum. Cicourel, A.V. 1980. "Three Models of Discourse Analysis: The Role of Social Structure". *Discourse Processes*, 3, pp. 101-132. Fairclough, N. 1992. *Discourse and Social Change*. Cambridge: Polity Press. Grice, H.P. 1975. "Logic and Conversation", a cura di P. Cole and J.L. Morgan, *Syntax and Semantics, Vol. III: Speech Acts*. New York: Academic Press, pp. 41-58. Guido, M.G. 1999. *Register and Dialect in an Integrated Model of European English: A Language-Policy Project in ESL Intercultural Communication*. Roma: Bulzoni. Guido, M.G. 2001. "Modality as Evidence of Community Rhetoric". *Textus*, XIV, 2, 'Languaging' In and Across Human Groups: Perspectives on Difference and Asymmetry, a cura di G. Cortese e D. Hymes, pp. 307-334. Guido, M.G. 2004a. *Mediating Cultures: A Cognitive Approach to English Discourse for the Social Sciences*. Milano: LED. Guido, M.G. 2004b. "Cross-cultural Miscommunication in Welfare Officers' Interrogations", in *Intercultural Aspects of Specialized Communication*, a cura di C. Candlin e M. Gotti. Berna: Peter Lang, pp. 127-145. Guido, M.G. 2005a. "Schema-biased Presuppositions in Intercultural Social-Services Encounters", in *Cross-cultural Encounters: New Languages, New Sciences, New Literatures*, a cura di M. Bondi e N. Maxwell. Roma: Officina Edizioni, pp. 144-158. Guido, M.G. 2005b. "Context Misconstructions in Professional Entextualizations of 'Asylum' Discourse", in *Identity, Community, Discourse: English in Intercultural Settings*, a cura di G. Cortese e A. Duszak. Berna: Peter Lang, pp. 183-207. Guido, M.G. 2006. "The Discourse of Post-Traumatic Stress Disorder: Specialized-Genre Conventions vs. West-African Refugees' Narrative Representations", in *Advances in Medical Discourse Analysis: Oral and Written Contexts*, a cura di M. Gotti e F. Salager-Meyer. Berna: Peter Lang, pp. 87-109. Guido, M.G. 2007. "The Discourse of Legal Advice in Cross-Cultural Immigration Contexts", in *Il Discorso Legale in Contesti Multiculturali: Studi Interlinguistici*, a cura di M.G. Guido e L. Zappulli. Milano: Franco Angeli, pp. 17-46. Gumperz, J.J. 1982. *Discourse Strategies*. Cambridge: Cambridge University Press. Hymes, D. 1964. "Toward Ethnography of Communication". *American Anthropologist*, 66, pp. 12-25. Halliday, M.A.K. 1978. *Language as Social Semiotic*. London: Edward Arnold. Halliday, M.A.K. 1994. *An Introduction to Functional Grammar*. London: Edward Arnold. Kasper, G. 1989. "Variation in Interlanguage Speech Act Realization", a cura di S. Gass, C. Madden, D. Preston, and L. Selinker, *Variation in Second Language Acquisition: Discourse and Pragmatics*. Clevedon: Multilingual Matters, pp. 37-58. Kramsch, C. 2002. *Language Acquisition and Language Socialization: Ecological Perspectives*. Londra: Continuum. Langacker, R. 1991. *Foundations of Cognitive Grammar, Vol. II. Descriptive Application*. Stanford: Stanford University Press. Scollon, R. e S. Scollon. 1980. *Inter-Ethnic Communication*. Alaska: Alaska Native Language Center. Searle, J.R. 1969. *Speech Acts: An Essay in the Philosophy of Language*. Cambridge: Cambridge University Press. Searle, J.R. 1995. *The Construction of Social Reality*. London: Penguin. Sperber D. e D. Wilson. 1986. *Relevance*. Oxford: Blackwell. Widdowson, H.G. 1997. "EIL, ESL, EFL: Global Issues and Local Interests". *World Englishes*, 1, pp. 135-146.

multilinguistici e multietnici dove esperti in materie giuridiche e di affari sociali e istituzionali, forze dell'ordine, assistenti sociali, operatori socio-sanitari ed educatori operano ed interagiscono quotidianamente con le minoranze etniche di migranti e richiedenti asilo in stretta collaborazione con la figura professionale del mediatore linguistico interculturale.

Obiettivo primario del Master è pertanto quello di preparare un mediatore che in questi contesti interculturali possa trovare i propri naturali sbocchi professionali e occupazionali. Un mediatore, vale a dire, con un'ottima competenza comunicativa dell'inglese e/o del francese, nonché con una conoscenza di alcune rilevanti strutture semiotiche, semantiche, sintattiche, lessicali e socio-pragmatiche di altre lingue che sono native per i vari gruppi di migranti presi in esame (come la lingua albanese, l'arabo, il cinese, il russo, le lingue pidgin/creole africane, per citarne alcune) e che per questo sono coinvolte nel processo comunicativo anche soltanto in modo indiretto, cioè attraverso il meccanismo involontario di *transfer* di tali strutture native nell'uso dell'inglese e/o francese 'lingua franca'. Il mediatore sarà inoltre un esperto in linguistica cognitiva interculturale e in analisi del discorso specialistico nelle lingue inglese/francese e italiano in relazione alle discipline giuridiche e sociali in materia di diritti umani di immigrati e rifugiati. In più, svilupperà una conoscenza delle strutture pragmlinguistiche, giuridiche e sociali relative ad altre lingue e culture native di popolazioni migranti. In particolare, possiederà una profonda preparazione in materia di giurisprudenza sul diritto d'asilo e al lavoro di immigrati nonché in materia di dinamiche e politiche migratorie così da essere in grado di operare in modo efficace in contesti istituzionali, quali: servizi di consulenza legale, sociale, culturale, giudiziaria, educativa e sanitaria, a livello sia locale sia internazionale.

### 1.3 Destinatari

Destinatari del Master sono:

- a. Principalmente laureati in Lingue e Letterature Straniere in possesso della laurea triennale oppure della laurea conseguita con i precedenti ordinamenti (come dall'art. 9 del presente regolamento). Sono anche ammessi al Master, previo accertamento – secondo modalità da specificare sul bando – del possesso di una competenza della lingua inglese e/o francese almeno a Livello Intermedio B2 – corrispondente al *First Certificate in English* della Cambridge University – vedasi art. 9 di questo regolamento) laureati in possesso della laurea triennale o conseguita con i precedenti ordinamenti in: Giurisprudenza, Sociologia, Servizio Sociale, Scienze Politiche, dell'Educazione, della Comunicazione, Filosofia, Economia, Lettere, Psicologia e Medicina. L'obiettivo professionale di questi laureati consisterà nell'acquisizione di competenze relative agli aspetti socio-cognitivi e pragmlinguistici della comunicazione interculturale attraverso una 'lingua franca' nei contesti specialistici delle scienze giuridiche, socio-politiche ed economiche in materia di migrazione, diritti umani e asilo nella prospettiva di una occupazione e carriera future nell'ambito di amministrazioni pubbliche, aziende private, ASL, sindacati, organismi e istituzioni nazionali (per esempio, Ministeri, ONG, ONLUS) e internazionali (per esempio, UNHCR/ACNUR - *Alto Commissariato per le Nazioni Unite per i Rifugiati*) che tutelano i diritti umani di popolazioni diseredate.

Sono altresì destinatari del corso (previo accertamento dei requisiti accademici e della conoscenza della lingua inglese e/o francese al livello richiesto – vedasi art. 9) le seguenti categorie professionali:

- b. Professionisti in ambito legale e giudiziario, quali: avvocati, magistrati, traduttori forensi e operatori ed interpreti nelle forze di polizia, nell'esercito (forze di pace), nelle strutture di pubblica sicurezza o negli uffici territoriali del Governo, che intendono sviluppare una profonda consapevolezza socio-cognitiva della comunicazione interculturale attraverso una 'lingua franca'.

- c. Professionisti nell'ambito della formazione e dell'accoglienza, quali: insegnanti (in particolare, docenti di lingue e di diritto nelle scuole di ogni ordine e grado), educatori, pedagogisti, docenti-formatori e animatori culturali, che desiderano specializzarsi nella promozione dell'integrazione sociale e linguistico-culturale, del multiculturalismo e dei diritti umani e civili di comunità di immigrati nelle strutture scolastiche e educative.
- d. Professionisti nelle scienze sociali, quali: mediatori linguistici e culturali, interpreti di comunità, sociologi, assistenti sociali, medici, psicologi, addetti culturali, responsabili della programmazione sociale ed economica, che intendono utilizzare le competenze socio-linguistiche e interculturali acquisite per accedere (o potersi riqualificare professionalmente) negli ambiti dell'orientamento, consulenza specialistica transculturale e ricerca-azione in enti e istituzioni pubblici o privati, siano essi locali, nazionali o internazionali.
- e. Operatori interculturali nell'ambito di associazioni di immigrati e del volontariato, che vogliono approfondire la propria preparazione teorica e pratica nel campo della mediazione linguistica multiculturale.

## **Articolo 2**

Il Master universitario in "Mediazione Linguistica Interculturale in Materia di Immigrazione e Asilo" si svolge presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento, con sede in Lecce, piazza Angelo Rizzo n.2, ed è realizzato con l'ausilio tecnico-amministrativo e con il supporto culturale-scientifico delle risorse umane operanti presso lo stesso Dipartimento.

La Direzione e la Segreteria didattico-organizzativa del Master avranno sede presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento.

Il Master sarà gestito dal suddetto Dipartimento secondo il *Piano Economico* che si allega (*Allegato 1*). La gestione amministrativa del Master ricade sotto la responsabilità del medesimo Dipartimento.

## **Articolo 3**

Sono organi del Master:

1. il Direttore.
2. il Consiglio del Master.

## **Articolo 4**

La direzione del Master è affidata dal Consiglio di Dipartimento alla Prof.ssa Maria Grazia Guido (professore di I fascia di questo Ateneo).

Il direttore del Master non può essere contemporaneamente Direttore di altro Master.

Il Direttore resta in carica per quattro anni, rinnovabile una sola volta; ha la responsabilità didattica del Master, sovrintende al suo funzionamento, ne coordina le attività e cura i rapporti esterni.

Al termine del Master riferisce al Consiglio in ordine alle iniziative adottate.

Assume le decisioni urgenti, riferendo al Consiglio del Master nella prima seduta utile.

## **Articolo 5**

Il Consiglio del Master è costituito dai seguenti Docenti: Professori di I fascia: Maria Grazia Guido; David Katan; Luigi Melica; Carlo Alberto Augieri, Immacolata Tempesta. Professori di II fascia: Daniele De Luca; Maria Renata Dolce; Mirko Grimaldi; Olga Lombardi; Anna Rita Miglietta; Ricercatori Confermati: Giovanna Gallo; Francesca Bianchi; Thomas Christiansen; Rosita D'Amora; Gian Luigi De Rosa; Maria Vittoria Dell'Anna; Eleonora Gallucci; Monica Genesin; Paola Leone; Elena Manca; Maurizio Paolillo; Gloria Politi; Alessandra Rollo, Giulia D'Andrea. Alle sedute del

Consiglio partecipano, senza che la loro presenza concorra alla formazione del numero legale e senza diritto di voto i Docenti del Master appartenenti alle categorie di: (a) Ricercatori non confermati: Maria Immacolata Spagna; Mariarosaria Provenzano. (b) Esperti: Dott. Fadl Albetaar; Prof. Luigi Perrone; Avv. Marco D'Antonio; Avv. Donatella Tanzariello; Dott.ssa Anna Tigrato.

Il Consiglio del Master ha compiti di indirizzo programmatico, sovrintende al coordinamento delle attività didattiche e determina i criteri di accesso al Master, quantifica, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, il compenso per i docenti interni ed esterni, nonché le spese per seminari, conferenze e convegni ed ogni altro costo di gestione, predisponendo preventivamente un piano di spesa.

Il Master è organizzato in collaborazione con il CIR – Consiglio Italiano per i Rifugiati secondo il Protocollo d'Intesa congiuntamente approvato e sottoscritto dal Rettore dell'Università del Salento e dal Direttore del CIR con validità triennale (**Allegato A**). Il CIR concorre all'organizzazione e gestione del Master mediante l'apporto di risorse umane, strumentali e, se possibile, finanziarie. Il ruolo dell'Università nella progettazione ed erogazione dell'attività formativa deve comunque essere preminente.

## Articolo 6

Il Master, di durata annuale, è strutturato in modo tale da fornire ai futuri mediatori linguistici interculturali la preparazione necessaria ad affrontare sul campo problemi di incomprensione relativi a situazioni di consulenza legale in materia di immigrazione ed asilo attraverso l'utilizzo competente di una lingua franca in specifici contesti multilinguistici e multiculturali. Il Master pertanto prevede 1.500 ore di formazione complessiva per lo studente, corrispondente a complessivi 60 CFU, di cui 50 relativi a 140 ore di lezioni accademiche frontali + 10 di lezioni frontali tenute da esperti del CIR per la preparazione pratica al tirocinio (3 ore = 1 CFU), come da Protocollo di Intesa (**Allegato A**), e 10 acquisiti con il tirocinio (5 CFU) e con la produzione della Tesi di Master (5 CFU). Le restanti 1.360 ore necessarie per acquisire i CFU richiesti (altre 22 ore per ciascun CFU formato da complessive 25 ore) saranno destinate allo *stage* formativo, ad attività applicativa di progettazione, a partecipazione a convegni e seminari, a studio individuale e di gruppo, a prove intermedie e ad esame finale.

Le lezioni frontali sono organizzate in moduli affidati a docenti e studiosi di comprovata esperienza del settore, secondo un calendario che verrà reso noto al momento dell'iscrizione.

Sede delle lezioni è il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento.

Gli stessi docenti svolgeranno un monitoraggio *in itinere* per valutare le aspettative e il livello di gradimento dell'attività didattica da parte degli iscritti.

Lo *stage* formativo, della durata di circa 35/40 giorni si svolgerà presso le strutture residenziali di enti quali: (a) CIR-ONLUS – Consiglio Italiano per i Rifugiati (Sede di Lecce); (b) Caritas Diocesana Brindisi-Ostuni; (c) Progetto SPRAR Refuge c/o Comune di Trepuzzi; (d) Progetto SPRAR Terra D'Asilo c/o Comune di San Pietro Vernotico (Br); (e) Comune di Lecce (Lecce Accoglie); (f) Provincia di Lecce (Sportello Servizio Immigrazione Salento); e possibilmente (g) Sportello Unico per l'Immigrazione della Prefettura di Lecce; e (h) uffici della Questura di Lecce che si rapportano quotidianamente con cittadini extracomunitari per problematiche di carattere amministrativo e legale.

Ciascun partecipante al Master può scegliere presso quale ente svolgere la sua attività di *stage*, a seconda delle proprie aspirazioni ed attitudini, e delle possibilità di collocazione concretamente realizzabili. Nell'attività di tirocinio l'iscritto è affiancato dai tutors di tirocinio – due avvocati del Consiglio Italiano per i Rifugiati esperti di consulenza legale a richiedenti asilo, profughi e immigrati, come da Protocollo di Intesa (**Allegato A**) – che ne curano l'inserimento e l'esperienza

formativa all'interno degli enti. I tutors di tirocinio effettuano anche un'attività di monitoraggio del gradimento degli iscritti rispetto al tirocinio e allo *stage* e degli enti con riferimento ai progetti sul campo ed ai risultati del tirocinio.

L'attività applicativa consiste nello svolgimento, personale o di gruppo, di un progetto di sviluppo, secondo lo schema indicato durante le lezioni frontali a ciò dedicate, relativo all'ambito nel quale il partecipante al Master ha svolto la sua attività di *stage* formativo. Anche nella redazione del progetto l'iscritto è guidato e supportato dal tutor di tirocinio. L'attuazione di questa prova di verifica evidenzia il carattere operativo del Master, che si propone di trasmettere agli iscritti non soltanto conoscenze teoriche, ma itinerari operativi che ne sviluppino l'autonomia gestionale e le capacità progettuali necessarie per rivestire incarichi di tipo manageriale nell'ambito della mediazione linguistica interculturale.

L'esame finale consiste nella discussione di una tesi su argomenti trattati nel corso del Master e volta ad accertare le competenze complessivamente acquisite, tenendo anche conto dell'applicazione di esse sul piano pratico durante le attività di *stage*.

La prova finale si conclude con un giudizio di merito (da specificare nel bando) che verrà riportata nel diploma finale. A conclusione del Master universitario, agli iscritti che abbiano adempiuto agli obblighi didattico-amministrativi previsti e superato la prova finale, viene rilasciato il titolo di Master universitario di I livello.

Il Master dà diritto all'acquisizione di n. 60 crediti formativi.

La tabella dei crediti formativi è articolata come di seguito indicato:

1. Attività didattica: 50 CFU per 140 ore di lezioni accademiche frontali + 10 di lezioni frontali tenute da esperti del Consiglio Italiano per i Rifugiati per la preparazione pratica al tirocinio;
2. Tirocinio formativo: 5 CFU (2 giorni settimanali, per 3 ore al giorno, per un totale di circa 35/40 ore);
3. Esame finale (relazione): 5 CFU.

Le restanti 1.360 ore necessarie per acquisire i CFU richiesti (altre 22 ore per ciascun CFU formato da complessive 25 ore) saranno ripartite tra:

1. Studio individuale, esercitazioni di lingua inglese e francese e, a scelta, di una o più lingue fra albanese, arabo, cinese, portoghese, russa, turca (lettorati tenuti presso il Dipartimento con attestazione finale di frequenza), auto-apprendimento guidato e verifiche in itinere (450 ore);
2. Attività di laboratorio che prevede un tutoring iniziale da parte dei docenti ed un successivo lavoro individuale degli studenti (450 ore) e che comprendono:
  - a. cineforum con presentazione di docenti e dibattito finale con successiva relazione critica scritta da sottoporre al docente referente su film riguardanti temi dell'immigrazione e dell'asilo in lingua originale (inglese/francese) o sottotitolati (inglese/francese/italiano). Titoli selezionati: *La Sposa Siriana* (2004 – finestra sul Golan, un territorio conteso tra Siria e Israele); *Blood Diamond* (2006 – sul confronto tra etnie africane diverse sullo sfondo della guerra civile in Sierra Leone); *Monsoon Wedding* (2001 – sul confronto generazionale in una famiglia indiana); *Lil et le Baobab* (2005 – storia ambientata in un villaggio del Senegal); *Capitani d'Aprile* (2001 – film portoghese sulla 'rivoluzione dei garofani', importante per la decolonizzazione portoghese dell'Africa); *Viaggio a Kandahar* (2001 – storia di una rifugiata afgana in Canada che ritorna nel suo paese); Il cineforum sarà arricchito da una serie di documentari forniti dal Consiglio Italiano per i Rifugiati.
  - b. sessioni di lettura individuale ed analisi collettiva, guidata da docenti, di brani di testi letterari prodotti da migranti – tra i quali: *English*, di Wang Gang (2004 – storia ambientata in Cina di uno studente adolescente che scopre la libertà interiore attraverso l'apprendimento dei vocaboli dell'inglese); *Il Ministero del Dolore*, di Dubravka Ugresic (2004 – sull'esperienza dell'esilio e dello sradicamento dopo

- l'ultimo conflitto balcanico e sulla lotta interiore per il controllo della propria lingua madre in un paese straniero per non perdere il senso di identità); *53 Centimetri*, di Sandrine Bessora (2007 – sull'universo sadicamente kafkiano della burocrazia francese che rifiuta il permesso di soggiorno ad una ragazza del Gabon); *Madre Piccola*, di Cristina Ali Farah (2007 – sulla percezione dell'italiano come lingua madre da parte di una rifugiata somala anche se mantiene i legami con la propria comunità) – nonché di testi specialistici (legali, economici, giornalistici) in lingua inglese, francese, italiano ed eventualmente anche in altre lingue previste nel curriculum Master, individuati su Internet dagli stessi studenti del Master e riguardanti i temi dell'asilo e dell'immigrazione con relativa analisi critica comparativa, produzione di relazioni scritte e workshop di scrittura creativa;
- c. sessioni di *shadowing* (osservazione delle strategie didattiche nell'insegnamento dell'italiano a stranieri, con *field-notes* redatte dei corsisti e loro successiva analisi come prova in itinere) condotte presso la *Scuola di Italiano per Stranieri* dell'Università del Salento;
  - d. frequenza di conferenze (almeno due, anche con ospiti internazionali, di cui una su: *Inglese e francese come 'lingua franca' nella mediazione interculturale ed internazionale*) e seminari, tra i quali sono già previsti i seguenti: (1) *The effects of asylum and immigration policy on immigrants and refugee identity and community formation. A comparative study of the UK and Italy*; (2) *Cittadini e Stato nella Russia di oggi: diritti civili e diritti umani*; (3) *L'arabo e i dialetti: aspetti sociolinguistici*; (4) *La famiglia nel Corano e nella società contemporanea*; (5) *Women's rights in Western and Islamic laws: translation issues*; (6) *Il sistema giuridico cinese*; (7) *Traduzione di testi giuridici e sociologici dall'italiano all'albanese e dall'albanese all'italiano: modelli normativi e differenze culturali*;
3. Conoscenza 'sul campo' delle comunità di migranti presenti sul territorio: 450 ore di *stage* (da distinguersi dal tirocinio guidato dai tutors del CIR) come mediatori linguistico-interculturali presso enti che si rapportano quotidianamente con comunità di immigrati e rifugiati e che includono anche quegli enti presso cui è stato svolto il tirocinio guidato. Lo stage prevede l'applicazione autonoma delle competenze acquisite a livello teorico (nel corso della didattica frontale) e pratico (nel corso del tirocinio guidato dai tutors del CIR) alla vera e propria attività di mediatori linguistico-interculturali, con produzione di relazione finale.

In sintesi, le attività formative connesse alle lezioni richiedono in ogni caso l'applicazione delle conoscenze specialistiche, acquisite nel corso della didattica frontale, alla pratica della mediazione linguistica interculturale (attraverso la guida degli avvocati del CIR durante il tirocinio e la conoscenza 'sul campo' delle comunità di immigrati presenti sul territorio nel corso della vera e propria attività di mediazione), esercitazioni di laboratorio mirate alla conoscenza delle diversità linguistiche e interculturali di popolazioni extra-europee attraverso workshops e role-plays di comunicazione linguistica in contesti specialistici (legali, medici) multietnici, prove in itinere, seminari e conferenze (ai quali potranno essere invitati, in qualità di relatori, docenti di altri Dipartimenti o di altre Università italiane e straniere oppure esperti esterni), attività di auto-apprendimento guidato necessario per completare la formazione subordinata alla didattica, ed altre attività formative (ad esempio, cineforum e letture guidate) non direttamente subordinate alla didattica.

Per quanto riguarda la didattica frontale, gli insegnamenti che prevedono 12 ore di lezione equivalgono a 4 CFU; gli insegnamenti che prevedono 9 ore di lezione equivalgono a 3 CFU; gli insegnamenti che prevedono 6 ore di lezione equivalgono a 2 CFU. I settori scientifico-disciplinari



previsti sono prevalentemente presenti nel Dipartimento di Studi Umanistici promotore del Master.<sup>4</sup> L'attività didattica si articola in lezioni settimanali, oltre alla eventuale partecipazione a seminari e conferenze. Il Master è inoltre strutturato in tre moduli didattici. I primi due moduli, da 25 CFU ciascuno, sono composti da cicli di lezioni (da una a più lezioni per ciclo, contrassegnate dal numero in grassetto) per un totale di 50 CFU, mentre il terzo è incentrato sull'attività guidata di tirocinio 'sul campo' (5 CFU) e di stesura della Tesi di Master (5 CFU). Ciascun ciclo di lezioni può anche prevedere da due a più docenti, assumendo così una struttura seminariale. L'insieme delle lezioni di un Docente – spesso distribuite in cicli diversi – rappresenta il "Corso del Docente". L'attività didattica si articola secondo i seguenti moduli, ciascuno dei quali attribuisce 25, 25 e 10 CFU:

### **Modulo I: Esperienza migratoria e sue testualizzazioni normative (25 CFU)**

*Finalità:* questo primo modulo mette a fuoco due aspetti dell'esperienza migratoria: da un lato il *background* nativo cognitivo, socio-culturale e linguistico dei gruppi di migranti e richiedenti asilo che costituiscono l'oggetto dell'analisi (comunità balcaniche, dell'est europeo, mediorientali, asiatiche e africane provenienti da ex colonie inglesi e francesi) e, dall'altro lato, la testualizzazione di schemi culturali 'occidentali' nella normativa comunitaria e internazionale che regola i flussi migratori e il diritto d'asilo. Scopo del modulo è far riflettere il futuro mediatore sui modi in cui la 'lingua franca' inglese, francese o italiana – utilizzata nella comunicazione interculturale sia dai diversi gruppi etnici di migranti sia dai rappresentanti italiani delle istituzioni a cui è richiesta l'applicazione della normativa in vari contesti professionali – riflette i rispettivi retroterra linguistici e socio-culturali attraverso i quali tanto i migranti quanto i rappresentanti delle istituzioni costruiscono la propria visione soggettiva dell'esperienza migratoria. (Livello *top-down* dell'analisi, riguardante in modo particolare i processi cognitivi iniziali dell'interazione attraverso la cui attivazione i migranti interpretano i nuovi aspetti comunicativo-contestuali del discorso legale 'occidentale').

*Insegnamenti (suddivisi per cicli di lezioni):*

1. Linguistica Cognitiva-Funzionale: 'lingua franca' (inglese/francese/italiano) e processi di *transfer* di strutture semiotiche, linguistiche e pragmatiche native nella comunicazione interculturale – L-LIN/12; L-LIN/04; L-FIL-LET/12 (12 ore = 4 CFU): **1** (*English as a 'lingua franca' in cross-cultural immigration domains: L1-transfer as L2-appropriation*) + **3** (*Syntax as a subjective system of representation*) + **2** (*Linguistique française: de la théorie à la pratique.*) + **2** (*Linguistique Cognitive: représentations mentales et modèles culturels.*) + **4** (*La comunicazione interculturale: Incontri di lingue e culture. Organizzazione e gestione della conversazione in lingue diverse. Punti cruciali dello scambio conversazionale: forme di indirizzo e cortesia, deittici, complimenti, proteste; esempi di analisi contrastiva interculturale.*).
2. Lingue, Culture e Identità: strutture semiotiche, culturali e linguistiche native dell'Africa anglofona e francofona (strutture native riflesse nell'inglese e nel francese pidgin e creolo) – confronto con l'Africa lusofona. L-LIN/12; L-LIN/04; L-OR/09; L-LIN/10; L-LIN/08 (12 ore = 4 CFU): **3** (*L1-transfer in journey reports by West-African immigrants. Interpreting mental processes as material actions in cross-cultural welfare interviews.*) + **3** (*Spécificités du français d'Afrique: variantes lexico-sémantique et morphosyntaxique*) + **3** (*South Africa from Apartheid*

---

<sup>4</sup> I settori scientifico-disciplinari previsti dal Master sono: L-LIN/12 – Lingua e Traduzione: Lingua Inglese; L-LIN/04 – Lingua e Traduzione: Lingua Francese; L-LIN/18 – Lingua e Lett. Albanese; L-LIN/21 – Slavistica; (L-LIN/17 – Lingua e Lett. Rumena); L-OR/09 – Lingue e Lett. dell'Africa (oppure L-LIN/10 – Letterature e culture anglofone contemporanee); L-OR/12 – Lingua e Lett. Araba; L-OR/13 – Armenistica, Caucologia, Mongolistica, Turcologia; L-OR/19 – Lingue e Lett. Moderne del Subcontinente Indiano; L-OR/21 – Lingue e Lett. Della Cina e dell'Asia Sud-Orientale; L-FIL-LET/12 – Linguistica Italiana; L-FIL-LET/11 – Letteratura Italiana Contemporanea; L-LIN/01 – Glottologia e Linguistica; L-LIN/02 – Didattica delle Lingue Moderne; IUS/07 – Diritto del lavoro (oppure IUS/01 – Diritto Privato); IUS/13 – Diritto Internazionale; IUS/14 – Diritto dell'Unione Europea; SPS/06 – Storia delle Relazioni Internazionali; SPS/10 – Sociologia dell'Ambiente e del Territorio; SPS/13 – Storia e Istituzioni dell'Africa; MED/25 – Discipline Demotnoantropologiche.

*to Post-Apartheid: the role of the Truth and Reconciliation Commission.*) + 3 (*L’Africa Lusofona*).

3. Lingue, Culture e Identità: strutture semiotiche, culturali e linguistiche native dei paesi arabi mediorientali, e dei paesi dell’Asia e loro interferenza con le strutture della lingua franca –L-OR/12; L-OR/21; L-OR/13 (12 ore = 4 CFU): 3 (*Strutture semiotiche e culturali della lingua araba.*) + 3 (*Strutture semiotiche, culturali e linguistiche della Cina*) + 3 (*La lingua come riflesso culturale: il caso cinese*) + 3 (*Dal multilinguismo ottomano al turco ‘puro’: il ruolo della lingua nel processo di costruzione dell’identità nazionale turca*).
4. Lingue, Culture e Identità nelle popolazioni albanesi e dell’Europa dell’Est: strutture semiotiche, culturali e linguistiche native e loro interferenza con le strutture della lingua franca – L-LIN/18; L-LIN/21; (L-LIN/17) (12 ore = 4 CFU): 3 (*Sistemi linguistici a confronto: italiano e albanese. Alcuni aspetti rilevanti nell’interazione linguistica e culturale dei popoli dei Balcani.*) + 3 (*Lingue, culture e identità in Europa dell’Est: il russo a confronto con l’italiano – tipologie e strutture linguistiche.*) + 2 (*Lingua e cultura russa come traduzione della realtà.*) + 4 (*strutture semantiche e pragmatiche del russo*).
5. Storia e sociologia dei flussi migratori nell’area euro-mediterranea; comunità di migranti con motivazioni economiche e comunità di profughi nell’area euro-mediterranea: schemi socio-culturali, politici, giuridici – SPS/06; SPS/10; SPS/13 (9 ore = 3 CFU): 3 (*Il conflitto arabo israeliano e la questione dei profughi arabi.*) + 3 (*Migrazione africana in Europa: storia della migrazione e problemi di relazioni interculturali.*) + 3 (*Sociologia delle migrazioni moderne nello scenario internazionale.*).
6. Diritto Internazionale Umanitario, Diritto Internazionale dei Rifugiati e Diritti dell’Uomo: corrispondenze e diversità nelle codificazioni normative – IUS/13 (6 ore = 2 CFU): 3 (*Regolamentazione del Diritto d’Asilo.*) + 3 (*Definizione di persecuzione e protezione internazionale nel diritto internazionale ed europeo. L’importanza delle informazioni sui paesi di origine dei rifugiati (COI) nelle procedure di asilo dell’UE – casi pratici. Ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari – Aspetti normativi sul diritto di asilo in Italia - CIR*).
7. Diritto dell’Unione Europea in materia di immigrati, richiedenti asilo e rifugiati (la Dichiarazione di Barcellona e il partenariato euro-mediterraneo; la Convenzione di Ginevra del 1951 e i Protocolli Aggiuntivi del 1977; il Trattato di Maastricht del 1993; il Trattato di Schengen del 1995; la Convenzione di Dublino del 1997; il Trattato di Amsterdam del 1999; il Summit di Siviglia del 2002) – IUS/14 (6 ore = 2 CFU): 2 (*Nuove tendenze in Europa sulla disciplina dell’immigrazione.*) + 4 (*Unione Europea: nuovo Trattato di Riforma e Carta dei Diritti Fondamentali dell’UE*).
8. Leggi italiane 286/98 e 189/02 su emigrazione, diritto d’asilo e riconoscimento dello status di rifugiato. Leggi su diritto privato e del lavoro: codificazioni normative e applicazioni pratiche a casi di studio – IUS/13; IUS/14 (6 ore = 2 CFU). Leggi italiane 286/98 e 189/02 su emigrazione, diritto d’asilo e riconoscimento dello status di rifugiato. Leggi su diritto privato e del lavoro: codificazioni normative e applicazioni pratiche a casi di studio – IUS/13; IUS/14: 4 (*La tutela contro gli atti di discriminazione nel Diritto Civile.*) + 2 (*Minori non accompagnati richiedenti asilo – aspetti legali e buone prassi – CIR*).

## **Modulo II: Analisi della mediazione linguistica interculturale in contesti specialistici (25 CFU)**

*Finalità:* questo secondo modulo esplora i modi in cui generi testuali e i registri del discorso specialistico (giuridico e socio-educativo) sia scritto che orale in materia di immigrazione e asilo possono in realtà rappresentare esempi di processi sociali che non solo rendono possibili le negoziazioni di significati nella pratica istituzionale, ma persino condizionano e sono condizionati dalle diverse soggettività di coloro che utilizzano tali generi e registri nella comunicazione interculturale. L’interesse del mediatore sarà pertanto specificamente diretto alla ‘costruzione dell’esperienza’ attraverso una lingua franca (inglese, francese e italiano). (Livello *bottom-up*

dell'analisi, incentrato su come i nuovi aspetti contestuali della comunicazione interculturale specialistica influenzano la dimensione cognitiva di partenza di immigrati e rifugiati).

*Insegnamenti (suddivisi per cicli di lezioni):*

9. Metodi e tecniche della ricerca ethnometodologica in materia di comunicazione interculturale: modelli cognitivi, psicolinguistici e pragmalinguistici, programmazione e interventi sul campo – L-LIN/12; L-LIN/04; L-LIN/01 (12 ore = 4 CFU): **1** (*An ethnopoetic approach to forensic transcriptions.*) + **4** (*Intercultural communication: from culture shock to integration.*) + **2** (*Interactions institutionnelles en français.*) + **3** (*Modelli cognitivi e comunicazione interculturale: presupposti teorici e applicazioni pratiche.*) + **2** (*Etnografia della lingua nel contesto giudiziario (approcci e metodi). Comunicare mondi diversi. Etnometodologia e analisi della conversazione nei tribunali.*).
10. International Corpus of English: analisi delle strutture grammaticali e fonetiche delle diverse varietà di inglese – L-LIN/12 (3 ore = 1 CFU): **3** (*Empirical methods for analysing international varieties of English.*).
11. Analisi delle strutture del discorso legale in lingua inglese ed analisi critica del discorso legale in materia di immigrazione ed asilo (possibili ambiguità nella struttura discorsiva dei testi normativi della Comunità Europea nella versione originale in lingua inglese e loro resa equivalente nella traduzione italiana) – L-LIN/12 e L-FIL-LET/12 (9 ore = 3 CFU): **4** (*Accessibility strategies in the translation and reformulations of EU immigration laws into ELF.*) + **2** (*Linguistica giuridica nella comunicazione interculturale: la lingua dei testi dell'amministrazione comunitaria*) + **3** (*Corpus Linguistics and the analysis of legal language.*).
12. Analisi critica del discorso legale in materia di immigrazione ed asilo (possibili ambiguità nella struttura discorsiva dei testi normativi comunitari nella loro resa traduttiva in francese e arabo. Confronto con i sistemi legali e sociali delle culture d'origine) – L-LIN/04; L-OR/12 (6 ore = 2 CFU): **2** (*Analyse du langage juridique dans les textes communautaires en matière d'asile et d'immigration.*) + **4** (*Mediazione linguistico-culturale in comunità arabe nell'ambito giudiziario e della pubblica sicurezza.*).
13. Analisi critica del discorso legale in materia di immigrazione ed asilo (possibili ambiguità nella struttura discorsiva dei testi normativi comunitari nella loro resa traduttiva in cinese, russo, albanese. Confronto con i sistemi legali delle culture d'origine) – L-OR/21; L-LIN/21; L-LIN/18 (9 ore = 3 CFU): **2** (*I transfer culturali nelle intercettazioni telefoniche forensi – russo, inglese, italiano.*) + **3** (*Russia e Italia: società civili a confronto.*) + **2** (*Il sistema sociale cinese nel contesto internazionale.*) + **2** (*Tecniche della traduzione specialistica albanese-italiano e italiano-albanese.*).
14. Analisi di interazioni istituzionali di assistenza legale attraverso una 'lingua franca' (inglese/francese/italiano). L-LIN/12; L-LIN/04; L-FIL-LET/12 (6 ore = 2 CFU): **2** (*Interactions institutionnelles en français.*) + **2** (*Cross-cultural cooperation principles in legal interactions.*) + **2** (*L'italiano lingua franca nelle comunicazioni istituzionali.*).
15. Strategie comunicative mediate dalla 'lingua franca' in contesti medico-legali (interpretazione del discorso interculturale nei colloqui medico-paziente e successive trascrizioni ai fini della redazione del referto medico secondo i parametri di una 'cultura testuale' specialistica 'occidentale'). L-LIN/12: (6 ore = 2 CFU). **3** (*Narrative representations in Transcultural Psychiatry.*) + **3** (*Interpreting in the Community.*).
16. Metodologie didattiche di alfabetizzazione dell'italiano per stranieri, migranti e richiedenti asilo; mediazione linguistica in contesti scolastici e interlingua in italiano L2 (in contesti pedagogici interculturali e di orientamento sui diritti al lavoro, asilo, sicurezza, auto-imprenditoria e sanità). L-LIN/02; L-FIL-LET/11; L-FIL-LET/12 (12 ore = 4 CFU): **4** (*Inserimento sociale e formazione linguistica di stranieri migranti e richiedenti asilo.*) + **4** (*L'insegnamento della pronuncia: problemi di interferenza e correzione dell'errore.*) + **4** (*Il fattore "R" nell'insegnamento dell'Italiano come lingua seconda.*).

17. Percorsi tra migrazione, cinema, uso dei film e dei sottotitoli nell'analisi delle dinamiche di mediazione (3 ore = 1 CFU): **3** (*Mediazione e integrazione: il film come strumento di apprendimento culturale e linguistico. Il linguaggio dei film. Linguaggio filmico e interpretazioni pragmatiche*).
18. Contesti di ricerca: l'azione del Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR) (9 ore = 3 CFU): **7** (*L'azione del Consiglio Italiano per i Rifugiati in contesti internazionali e territoriali*) + **2** (*Consulenza ed assistenza agli immigrati – casi di studio*).

### **Modulo III: Tecniche di ricerca teorica e applicata (10 CFU)**

*Finalità:* questo terzo modulo intende guidare gli studenti ad applicare le competenze acquisite nei primi due moduli all'analisi sul campo dell'uso sintattico, lessicale e pragmatico di alcune varietà di 'lingua franca' (anche pidgin e creolo) usata dagli immigrati e rifugiati presenti sul territorio locale – aspetti che in genere non sono percepiti dai mediatori interculturali quando si parte dal presupposto che la comunicazione debba avvenire attraverso una varietà linguistica standard. La conoscenza delle specificità espressive di ciascuna comunità di immigranti può consentire al mediatore linguistico interculturale non solo di capire, ma anche di aiutare coloro che necessitano sia di assistenza pratica in situazioni burocratiche, legali, mediche, sia di un vero e proprio processo di integrazione socio-psicologica nel territorio di accoglienza.

19. Tirocinio (5 CFU): per la ricerca etnometodologica sul campo, le fasi del lavoro prevedono la seguente metodologia:
  - a. Definizione del programma esecutivo in collaborazione con tutors esperti del CIR.
  - b. Definizione e modalità di coinvolgimento dei richiedenti asilo, che si esprimono in lingua inglese o francese come 'lingua franca', all'interno delle strutture e delle attività programmate in collaborazione con il CIR.
  - c. Preparazione dei tirocinanti come 'intervistatori' (studenti-etnografi).
  - d. Definizione della modalità delle interviste (per esempio: strutturate o semi-strutturate, in lingua inglese o francese – per indagare, ad esempio, aspetti sintattici, semantici, lessicali e pragmatici delle varietà locali – come le varietà pidgin e creole).
  - e. Definizione (in collaborazione con esperti del CIR) dei contatti, scadenze, argomenti e contesti (situazioni riguardanti richieste di asilo, abitazione, lavoro, ecc.) per le interviste con immigrati e richiedenti asilo.
  - f. Trascrizione dei protocolli delle interviste e analisi delle strutture linguistiche frasali, testuali e discorsive presenti nelle varietà di inglese e francese usate come 'lingua franca' dagli immigranti intervistati. L'analisi sarà incentrata sull'uso e l'acquisizione da parte di parlanti non-nativi di schemi d'azione linguistica nella lingua seconda, fondati su modelli psicolinguistici di processi cognitivi (cfr. Bialystok 1990; Poulisse 1990) e modelli pragmalinguistici di interlingua (cfr. Kasper e Dahl 1991)<sup>5</sup>.
  - g. Disseminazione dei risultati delle analisi – nel corso di seminari di studio organizzati dal Master – nella prospettiva dello sviluppo di una consapevolezza che un'efficace mediazione linguistica e interculturale può validamente contribuire all'affermazione dei diritti umani.
20. Relazione finale (o 'Tesi di Master') di ciascuno studente, che può prevedere: (1) un elaborato di natura teorica o la progettazione di una ricerca-intervento su uno dei temi trattati nel corso del Master, oppure (2) il resoconto di una ricerca etnometodologica svolta sul campo in contesti istituzionali che prevedono la mediazione linguistica e interculturale in materia di diritti umani di immigrati e rifugiati. (5 CFU)

---

<sup>5</sup> Bialystok, E. 1990. *Communication Strategies*. Oxford: Basil Blackwell. Kasper, G. e M. Dahl. 1991. "Research Methods in Interlanguage Pragmatics". *Studies in Second Language Acquisition*, 13, pp. 215-247. Poulisse, N. 1990. *Compensatory Strategies in L2 Production*. Amsterdam: Foris.

## Articolo 7

Il corpo docente comprende docenti di comprovata competenza ed esperienza professionale che saranno selezionati ai sensi della normativa vigente.

## Articolo 8

Il Master è rivolto a laureati in Lingue e Letterature Straniere, Giurisprudenza, Sociologia, Servizio Sociale, Scienze Politiche, della Formazione/Educazione, della Comunicazione, Filosofia, Economia, Lettere, Psicologia e Medicina in possesso del Diploma di Laurea Triennale, oppure del Diploma Universitario o del Diploma di Laurea dei precedenti ordinamenti.

Il Master è a numero chiuso e non è attivabile senza il raggiungimento del numero minimo di n. 24 iscrizioni; il numero massimo degli iscritti è fissato in n. 90 unità. In ogni caso il 10% dei posti rapportati al numero massimo dei partecipanti, come previsto dal presente Regolamento Didattico, è riservato gratuitamente al personale tecnico amministrativo dell'Università del Salento.

Il Consiglio del Master svolge il ruolo di Commissione selezionatrice dei candidati, che abbiano presentato domanda di partecipazione al Master. La Commissione, in particolare, sarà composta da un numero di componenti non inferiore a tre (n. 3), presieduta dal Direttore del Master Prof.ssa Maria Grazia Guido.

La graduatoria degli ammessi, predisposta dalla Commissione selezionatrice, verrà pubblicata sul sito di Ateneo - <https://unisalento.it> nella Sezione Offerta Formativa/Master di I e II livello e sul sito del Dipartimento di Studi Umanistici.

Per quel che concerne la valutazione della idoneità dei titoli conseguiti all'estero, il Consiglio di Dipartimento, su proposta dei rispettivi Consigli dei Master, effettuano la valutazione dei titoli conseguiti all'estero e della loro equipollenza, ai fini dell'ammissione al Master.

Requisito indispensabile per tutti coloro che non sono in possesso della laurea in Lingue e Letterature Straniere è la conoscenza certificata della lingua inglese e/o della lingua francese a livello 'intermedio' B2 (secondo i parametri riconosciuti dall'ALTE – *Association of Language Testers in Europe*). In mancanza di tale certificazione, il Consiglio del Master provvederà ad attivare prove di accertamento volte ad individuare il possesso di questo requisito da parte dei candidati.

Costituiscono titoli valutabili per la Commissione (la quale in base ad essi procederà a formulare i criteri per la formazione della graduatoria degli ammessi): il voto di laurea; la conoscenza certificata di più lingue straniere; i titoli di studio posseduti e la votazione conclusiva; pubblicazioni e altri titoli scientifici; dottorati di ricerca; altri diplomi di laurea; scuole pluriennali di specializzazione; master e corsi di perfezionamento di durata almeno annuale; corsi di aggiornamento; certificazioni di esperienze di lavoro, tirocinio o volontariato svolte a contatto con gli immigrati o rifugiati; la posizione di dipendente di ruolo, amministratori e dirigenti della Pubblica Amministrazione; lo svolgimento di prestazioni di lavoro in Amministrazioni pubbliche e private, enti, imprese, ONG e ONLUS; la posizione di docente di ruolo nella Scuola di ogni ordine e grado; la posizione di docente non di ruolo nella Scuola di ogni ordine e grado. La tabella di valutazione dei titoli, definita dalla Direzione del Master, è formulata attraverso i seguenti criteri:

- Voto di laurea:       1 punto da 66/110 a 90/110  
                              2 punti da 91/110 a 100/110  
                              2 punti + 1 punto per ogni voto da 101/110 a 110/110 ed un punto aggiuntivo per la lode

- Per le Lauree in Lingue e Letterature Straniere:
  - 2 punti per ogni esame di Lingua e Traduzione Inglese (per i corsi di laurea triennale del nuovo ordinamento)
  - 2 punti per ogni esame di Lingua e Traduzione Francese (per i corsi di laurea triennale del nuovo ordinamento)
  - 1 punto per ogni esame di Lingua e Letteratura Inglese (per i corsi di laurea quadriennale del vecchio ordinamento)
  - 1 punto per ogni esame di Lingua e Letteratura Francese (per i corsi di laurea quadriennale del vecchio ordinamento)
  - 1 punto per ogni esame nelle seguenti Lingue: Albanese, Arabo, Cinese, Portoghese, Russo, Turco.
  
- Per tutte le altre Lauree idonee all'ammissione, sia triennali, o specialistiche inclusive delle triennali (relative al nuovo ordinamento), sia quadriennali (relative al vecchio ordinamento):
  - 1 punto per ogni esame di Lingua Inglese
  - 1 punto per ogni esame di Lingua Francese
  - 2 punti per la certificazione a livello B2 se conseguita in entrambe le lingue Inglese e Francese
  - 1 punto per la certificazione della Lingua Inglese a livello C1 (da parte di Enti esterni riconosciuti dall'ALTE)
  - 2 punti per la certificazione della Lingua Inglese a livello C2 (da parte di Enti esterni riconosciuti dall'ALTE)
  - 1 punto per la certificazione della Lingua Francese a livello C1 (da parte di Enti esterni riconosciuti dall'ALTE)
  - 2 punti per la certificazione della Lingua Francese a livello C2 (da parte di Enti esterni riconosciuti dall'ALTE)
  
- Conoscenza certificata da Enti esterni, o conoscenza nativa, di altre lingue:
  - 1 punto per ciascuna delle seguenti lingue, certificata almeno al livello B1: Albanese, Arabo, Cinese, Portoghese, Russo, Turco.
  
- Seconda Laurea triennale, oppure seconda Laurea specialistica comprensiva della Laurea triennale (nuovo ordinamento), oppure seconda Laurea quadriennale (vecchio ordinamento), se incluse tra quelle idonee all'ammissione:
  - 2 punti
  
- Dottorato di ricerca (solo se ritenuto pertinente all'indirizzo del Master):
  - fino a 3 punti
  
- Scuola di specializzazione, SISS o diploma universitario di durata almeno biennale (solo se ritenuti pertinenti all'indirizzo):
  - fino a 2 punti

- Master o corso di perfezionamento universitario di durata almeno annuale (solo se ritenuto pertinente all'indirizzo): fino a 2 punti
- Corso di aggiornamento di durata almeno semestrale presso Università o Enti pubblici o privati (solo se ritenuto pertinente all'indirizzo): 0.50 punti
- Pubblicazioni: 0.50 punti per ogni articolo ritenuto pertinente all'indirizzo;  
1 punto per ogni monografia ritenuta pertinente all'indirizzo;  
fino ad un massimo di 4 punti complessivi.
- Certificazione di esperienze di lavoro, tirocinio o volontariato svolte a contatto con gli immigrati o rifugiati: fino a 2 punti
- Posizione di dipendente di ruolo, amministratore o dirigente della Pubblica Amministrazione (solo se ritenuta pertinente all'indirizzo): 1 punto
- Prestazione di lavoro in Amministrazioni pubbliche e private, enti, imprese, ONG e ONLUS (solo se ritenuta pertinente all'indirizzo): 1 punto
- Posizione di docente di ruolo e non di ruolo nella Scuola di ogni ordine e grado (solo se la materia insegnata è pertinente alle aree di indirizzo del Master):  
1 punto per docenti di Lingua Inglese o Francese;  
0,5 punti per docenti di altre materie.

La Commissione selezionatrice si riserva, eventualmente, la facoltà di accertare il possesso dei requisiti attraverso un colloquio individuale. In caso di parità di punteggio sarà utilizzato il criterio dell'ordine cronologico secondo cui prevale la priorità di presentazione della domanda di ammissione. La graduatoria con i nominativi dei candidati ammessi alla frequenza del Master sarà pubblicata sull'Albo Ufficiale del Dipartimento e sul portale dell'Università del Salento.

Al frequentante del Master non è consentita la contemporanea iscrizione ad un corso per Master universitario ed a corsi di laurea, di laurea specialistica, di dottorato e di specializzazione, ai sensi dell'art.142 del T.U. n.1592/1993.

Il Consiglio del Master può riconoscere come crediti formativi universitari conoscenze e abilità professionali, purché non già utilizzate ai fini del conseguimento del titolo che dà accesso al Master, fino ad 1/3 dei crediti totali.

Almeno il 10% dei posti rapportato al numero massimo dei partecipanti è riservato gratuitamente al personale tecnico-amministrativo dell'Università del Salento. Il Direttore amministrativo individuerà i partecipanti utilizzando i criteri del Regolamento per la formazione del personale tecnico-amministrativo.

È previsto l'esonero dalle tasse di iscrizione per coloro che, da idonea documentazione, risultino in situazione di handicap con riconosciuta percentuale di invalidità pari o superiore al 66%.

## **Articolo 9**

Gli ammessi al Master sono tenuti al versamento di un contributo di € 1.200, da corrispondersi in n. 2 rate, ciascuna dell'importo di € 600 di cui la prima all'atto dell'iscrizione secondo le modalità comunicate dalla Segreteria del Master e la seconda entro il termine di 60 giorni dall'iscrizione

medesima. In casi di effettiva necessità, debitamente documentati e su richiesta dell'interessato, può essere concessa la possibilità di versare il contributo in n. 3 rate, ciascuna dell'importo di € 400 di cui la prima all'atto dell'iscrizione secondo le modalità comunicate dalla Segreteria del Master e la seconda e la terza entro il termine di, rispettivamente, 60 e 120 giorni dall'iscrizione medesima.

La copertura finanziaria relativa alle spese di gestione del Master non graverà sui promotori, né sull'Università del Salento ma deriverà, invece, dai contributi degli iscritti, (ovvero da contributi di enti, aziende o organismi vari, nonché dall'eventuale erogazione di borse di studio).

Al bilancio dell'Ateneo è riservato il 24% – al netto delle borse di studio – della quota di iscrizione, i 2/3 di tale somma sono destinati al fondo competenze accessorie del personale tecnico-amministrativo.

Il restante 76% viene riscosso direttamente dal Dipartimento o dal Centro di spesa che ne assume la gestione amministrativo-contabile.

### **Articolo 10**

Agli iscritti al Master è garantita la copertura assicurativa contro gli infortuni, mediante polizze attivate dall'Ateneo, il cui costo grava sul piano di gestione del Master.

### **Articolo 11**

La frequenza al Master è obbligatoria.

A conclusione del Master, agli iscritti che avranno frequentato l'80% delle lezioni e sostenuto con esito positivo la prova finale, sarà rilasciato il relativo diploma; tale titolo può dare diritto al punteggio secondo la normativa vigente presso il Ministero della Pubblica Istruzione.





**UNIVERSITÀ  
DEL SALENTO**

**Master di I livello in “Mediazione Linguistica Interculturale  
in Materia di Immigrazione ed Asilo”**

**Convenzione (testo del documento originale firmato)**

***Rinnovo del Protocollo di Intesa tra l’Università del Salento, rappresentata dal Rettore pro-tempore, e il C.I.R. - Consiglio Italiano per i Rifugiati - rappresentata dal Direttore pro-tempore.***

Premesso che:

- a. L’Università del Salento, nelle sue varie articolazioni e iniziative didattiche e scientifiche, è un polo di primaria importanza in campo internazionale per gli studi multidisciplinari sulle aree euro-mediterranee e sulle relazioni interculturali ed internazionali che tra esse intercorrono;
- b. il CIR, riconosciuto come Ente Morale nel 1995, è una delle più importanti organizzazioni che si occupano in Italia di immigrazione e di diritti umani, dal punto di vista della formazione e dell’azione sul campo ed è uno dei principali interlocutori per lo Stato Italiano e gli Enti Locali in merito alla realizzazione di programmi destinati a favorire l’integrazione dei rifugiati nella società italiana;
- c. l’Università del Salento e il CIR hanno espresso la volontà di collaborare per l’istituzione di un Master di I livello in *Mediazione Linguistica Interculturale in Materia di Immigrazione e Asilo* condividendone gli obiettivi e il programma,

tra le due Istituzioni si concorda quanto segue:

***Art. 1***

Le due istituzioni firmatarie della presente Convenzione, l’Università del Salento e il Consiglio Italiano per i Rifugiati, si impegnano a collaborare per la realizzazione del Master di I livello in *Mediazione Linguistica Interculturale in Materia di Immigrazione e Asilo*, organizzato di comune accordo secondo un impianto curriculare congiuntamente concordato che è parte integrante della presente Convenzione. Il regolamento del Master contenente anche l’impianto curriculare (*Allegato A*) e il piano economico (*Allegato B*) vengono approvati, in uno con la presente convenzione, dai competenti organi di governo dei due Enti, secondo i regolamenti e la prassi in vigore presso le due istituzioni.

***Art. 2***

Entrambi gli Enti stipulanti provvederanno alla pubblicizzazione del Master presso Enti, Scuole e Amministrazioni locali, individuando le esigenze di formazione di mediatori linguistici interculturali esistenti o sopravvenienti presso di essi, alle quali il Master può offrire una valida soluzione.

Inoltre, nell’ambito del rapporto di collaborazione fra i due Enti stipulanti, il CIR provvederà all’individuazione di centri di assistenza sociale e legale ad immigrati e richiedenti asilo (centri del CIR o ad esso collegati) presso cui gruppi di studenti del Master possano svolgere, secondo tempi e modi opportunamente concordati sulla base delle situazioni operative contingenti, la propria ricerca sul campo con la supervisione professionale di operatori esperti del CIR in qualità di tutor.

Il CIR svolgerà attività di docenza nell'ambito del Master per il tramite di esperti di comprovata esperienza e qualificazione professionale, tali dichiarati dal Consiglio di Dipartimento, per un massimo del 20% del totale dei docenti del Master, secondo la programmazione didattica concordata e sulla base delle previsioni finanziarie inerenti le singole docenze previste di esterni;

Il CIR si impegnerà a produrre, sotto forma di master copy su supporto elettronico, le disposizioni normative relative alla tematica dell'immigrazione e dell'asilo, con riferimento alla legislazione nazionale, europea ed internazionale.

L'Università produrrà materiale informativo, documentale e didattico (sia in formato cartaceo che elettronico) sulle tematiche dell'immigrazione, della cooperazione, della mediazione linguistica culturale che possa avere, attraverso il Master, una diretta ricaduta sul territorio, contribuendo così alla diffusione della conoscenza e buone pratiche sulle tematiche proposte dal Master. Entrambe le parti si impegnano a reperire fondi per il funzionamento del Master e per le attività collaterali che potranno essere attuate.

L'onere di provvedere all'organizzazione e allo svolgimento dell'attività di formazione viene assunto dal Dipartimento di Studi Umanistici.

#### *Art.3*

Come previsto al punto 3 del Regolamento, sono organi del Master: il Consiglio del Master e il Direttore. La direzione del Master ha sede presso il Dipartimento di Studi Umanistici (Piazza Angelo Rizzo n. 1 – 73100 Lecce) che è altresì responsabile della gestione amministrativa del Master secondo il piano finanziario allegato.

#### *Art. 4*

Il Master potrà giovare della collaborazione di altre Università, italiane e straniere, che potranno contribuire alle attività didattiche e di ricerca, con proprie strutture e con docenti, ricercatori e personale specializzato, ed eventualmente rilasciare congiuntamente il titolo finale di studio, previa stipulazione di apposite convenzioni.

Il Master è ugualmente aperto alla collaborazione, regolata da apposite convenzioni, con Enti Pubblici, in particolare Regioni ed Enti Locali, Organizzazioni non governative, interessati a concorrere all'arricchimento culturale, professionale e tecnico-scientifico del Master medesimo, anche in vista della possibile creazione di un Centro di eccellenza.

#### *Art. 5*

La presente Convenzione ha durata triennale e per ogni anno il Dipartimento di Studi Umanistici devolgerà al CIR l'importo di € 5.000,00. L'eventuale rinnovo dovrà essere formalmente richiesto dalle parti e motivato da un resoconto dell'attività svolta e potrà essere effettuato previo parere favorevole reso dai competenti Organi di Ateneo. L'accordo può cessare previa disdetta di una delle parti da comunicarsi per iscritto.

Letta, approvata e sottoscritta.

Il Rettore  
Prof. Ing. Vincenzo Zara

Il Direttore del CIR  
Dr. Christopher Hein  
per delega:  
Dott.ssa Avv. Donatella Tanzariello